



Prot. n. 143471 del 29/10/2015

Decreto n. 6056/2015
del 29/10/2015

BANDO A TOTALE CARICO

IL DIRETTORE

- VISTA la Legge 30 dicembre 2010 n. 240, art. 22, in materia di assegni di ricerca ed in particolare il comma 4, lettera b);
- VISTA la Legge 13 agosto 1984, n. 476 e successive modificazioni;
- VISTA la Legge 8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni;
- VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni;
- VISTO il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- VISTO il Regolamento Ateneo di attuazione della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni in materia di accesso ai documenti amministrativi;
- VISTO il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 Codice in materia di protezione dei dati personali;
- VISTO il vigente Regolamento di Ateneo in materia di protezione dei dati personali;
- VISTO il vigente Codice etico dell'Università degli Studi di Firenze;
- VISTO il Decreto Rettoriale n. 83901 (654)/2015 del 22 giugno 2015 di emanazione del "Regolamento per il conferimento di Assegni di ricerca di cui all'art.22 della legge 30 dicembre 2010 n.240";
- VISTO il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 9 marzo 2011 n. 102 che stabilisce l'importo minimo lordo annuo degli assegni di ricerca;
- VISTE le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente dell'11 marzo e del 25 marzo 2011 che stabiliscono l'importo lordo annuo massimo degli assegni di ricerca;
- VERIFICATA, a cura del Direttore, la disponibilità finanziaria sul bilancio del Dipartimento per la copertura finanziaria dell'importo dell'assegno di cui al presente bando;
- VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze giuridiche del 26/10/2015, che approva l'apertura di una nuova selezione per assegni di ricerca totalmente finanziati dalla struttura con un costo di € 24.000 (comprensivo degli oneri a carico dell'amministrazione), responsabile scientifico il prof. Remo Caponi, nonché responsabile dell'unità di ricerca locale del progetto PRIN/2012 "La codificazione dei procedimenti dell'Unione Europea" di cui è Coordinatore nazionale il Prof. Jacques Ziller, che finanzierà interamente l'assegno.

DECRETA

l'emanazione del seguente bando di selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 assegno di ricerca dell'Area di Scienze Sociali.

Bando di selezione, per titoli e colloquio per n. 1 assegno di ricerca dell'Area di Scienze Sociali per lo svolgimento di attività di ricerca.



E' indetta una selezione, per titoli e colloquio, a n. 1 assegno di ricerca per lo svolgimento di attività di ricerca da svolgersi come sotto indicato:

SETTORE DISCIPLINARE	PROGRAMMA DI RICERCA	REQUISITI CURRICULARI E TITOLI DI STUDIO AI SENSI DELL'ART. 3 DEL REGOLAMENTO	INDIRIZZO DELLA STRUTTURA DI AFFERENZA	NUMERO ASSEGNI
IUS/10	<p>Titolo dell'assegno: "Giusto procedimento e giusto processo alla luce delle prospettive di codificazione in ambito europeo"</p> <p>Responsabile scientifico: prof. Remo Caponi</p>	<p>- Laurea in Giurisprudenza quadriennale vecchio ordinamento, oppure laurea specialistica in Giurisprudenza oppure laurea magistrale in Giurisprudenza a ciclo unico.</p> <p>- Dottorato di ricerca in materie giuridiche, o titolo equivalente conseguito all'estero</p> <p>- Curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento dell'attività di ricerca oggetto dell'assegno.</p>	Dipartimento di Scienze giuridiche Via delle Pandette, 32 50127- Firenze-	1

Il programma dettagliato della ricerca è parte integrante del presente bando. Si prega di prestare particolare attenzione al fatto che per lo svolgimento dell'attività di ricerca è richiesta una buona conoscenza della lingua inglese, per i motivi indicati nel programma stesso. Pertanto la parte del colloquio relativa alle regole modello sul procedimento amministrativo dell'Unione europea si svolgerà in lingua inglese.

Art. 2

Conferimento dell'assegno di ricerca - Rinnovi

Al selezionato, secondo le modalità indicate nel successivo art. 9, sarà conferito un assegno pari a euro **19.801,92** (euro diciannovemilaottocentouno/92) **annui**, al lordo degli oneri previdenziali a carico dell'assegnista, che sarà erogato in rate mensili posticipate.

Tale assegno è conferito per la durata di **12 mesi con decorrenza 1° gennaio 2016** e potrà eventualmente essere rinnovato secondo quanto previsto dall'art. 22 della L. 240/2010 e successive modificazioni. In ogni caso, la durata massima complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'art. 22 della L. 240/2010, compresi gli eventuali rinnovi, non può essere superiore a sei anni. A tal fine non rileva il periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

La durata massima complessiva dei rapporti, anche non continuativi, instaurati con i titolari degli assegni e dei contratti di cui all'articolo 24 della L. 240/2010, intercorsi anche con Atenei diversi, statali, non statali o telematici, nonché con gli enti di cui al comma 4 dell'art. 3 del Regolamento, non può in ogni caso superare quanto previsto dalla normativa nazionale vigente. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Il rinnovo, disposto con decreto del Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche, è comunque subordinato ad una positiva valutazione dell'attività svolta da parte del responsabile della ricerca e di una Commissione di Dipartimento, oltre che alla effettiva disponibilità dei fondi di bilancio.

Art. 3

Requisiti per l'ammissione alla selezione



Per la partecipazione alla selezione sono richiesti, pena l'esclusione, i seguenti titoli di studio e requisiti curriculari (come da art. 1 del presente bando):

- Laurea in Giurisprudenza quadriennale vecchio ordinamento, oppure laurea specialistica in Giurisprudenza oppure laurea magistrale in Giurisprudenza a ciclo unico;
- Dottorato di ricerca in materie giuridiche, o titolo equivalente conseguito all'estero;
- Curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento dell'attività di ricerca oggetto dell'assegno.

I titoli di studio conseguiti all'estero che non siano già stati dichiarati equipollenti ai sensi della legislazione vigente, verranno valutati, unicamente ai fini della selezione, dalla Commissione giudicatrice; a tal fine dovranno essere tradotti, legalizzati e muniti della dichiarazione di valore a cura delle competenti rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, ed allegati, anche in fotocopia, alla domanda.

I requisiti devono essere posseduti alla data della scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione alla selezione.

Ai fini della valutazione del titolo di dottore di ricerca, la discussione della tesi deve essere precedente rispetto all'inizio della procedura di valutazione dei titoli da parte della Commissione.

Art. 4

Presentazione delle domande e dei titoli

La domanda di partecipazione alla selezione, redatta secondo il fac-simile di cui all'**allegato 1**, dovrà essere indirizzata al **Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche**, via delle Pandette 32, 50127 Firenze, edificio D1, secondo piano, e inviata a mezzo raccomandata con avviso di ritorno **entro il giorno 17/11/2015 a pena di esclusione**.

Le domande potranno essere presentate anche direttamente il lunedì e il mercoledì dalle 10.30 alle 12.30 e il martedì dalle 15.00 alle 16.30 al **Dipartimento di Scienze giuridiche**, via delle Pandette, 32, 50127 Firenze, edificio D1, secondo piano, che rilascerà apposita ricevuta: il termine ultimo per la consegna è, **a pena di esclusione**, il giorno **17/11/2015 alle ore 16.30**.

Per le domande spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento farà fede il timbro postale.

La data del **colloquio** è fissata il giorno **03/12/2015**, alle **ore 10,30**, presso il Dipartimento di Scienze giuridiche, via delle Pandette 35, 50127 Firenze, edificio D4, terzo piano, stanza 3.43. **La parte del colloquio relativa alle regole modello sul procedimento amministrativo dell'Unione europea si svolgerà in lingua inglese**.

Tale indicazione vale a tutti gli effetti come notifica di convocazione. L'eventuale variazione della convocazione sarà comunicata sull'Albo Ufficiale di Ateneo <http://www.unifi.it/albo-ufficiale.html>.

Nella domanda, il candidato dovrà dichiarare con chiarezza e precisione (a macchina o stampatello), sotto la propria responsabilità:

- a) l'esatta denominazione della selezione cui intende partecipare, indicando necessariamente il programma di ricerca di cui al precedente art. 1;



- b) le proprie generalità, la data e il luogo di nascita, la residenza ed il recapito eletto agli effetti della selezione (specificando sempre il CAP ed il recapito telefonico);
- c) la cittadinanza posseduta;
- d) i titoli accademici con l'indicazione dell'istituzione che li ha rilasciati e della data di conseguimento;
- e) iscrizione al corso di Dottorato di ricerca in materie giuridiche o PhD, ovvero possesso del titolo di Dottore di ricerca in materie giuridiche ai sensi, dell'art. 3, comma 3, del *Regolamento per il conferimento di Assegni di ricerca, di cui all'art. 22 della L. 240/2010* o titolo equivalente conseguito all'estero;
- f) di non avere/avere percepito borsa di dottorato e periodo di godimento;
- g) eventuali titolarità di assegni di ricerca relative a precedenti periodi svolti ai sensi dell'art. 51 della Legge 449/1997;
- h) eventuali ulteriori titoli di studio posseduti;
- i) di essere a conoscenza dei divieti di cumulo e delle incompatibilità previste nell'art. 10 del presente bando;
- j) di impegnarsi a comunicare ogni eventuale cambiamento della propria residenza o del recapito;
- l) di essere a conoscenza della data di selezione come pubblicata nel bando.

Sulla busta dovrà essere indicata chiaramente la dicitura “Domanda di ammissione alla selezione per l’assegno di ricerca: “Giusto procedimento e giusto processo alla luce delle prospettive di codificazione in ambito europeo”.

Art. 5

Documentazione da allegare alla domanda

Ai fini della valutazione della documentazione presentata, i candidati dovranno allegare alla domanda:

1. curriculum scientifico professionale idoneo per lo svolgimento delle specifiche attività di ricerca debitamente documentato e firmato dal candidato.
2. tutti i titoli scientifici e le pubblicazioni che il candidato ritenga utili, prodotti in originale oppure in fotocopia semplice, nel qual caso gli interessati ne dichiareranno sotto la propria responsabilità e secondo la dichiarazione sostitutiva allegata (**Allegato 2**), la conformità all'originale (la dichiarazione potrà essere sottoscritta in presenza del dipendente addetto, oppure presentata già sottoscritta accompagnata da una **fotocopia del documento d'identità firmata**).
3. i titoli conseguiti all'estero, tradotti e legalizzati nelle forme previste dall'art. 3 del presente bando di selezione. I cittadini dell'Unione Europea potranno dichiarare la conformità all'originale dei titoli conseguiti nell'ambito dell'U.E. come previsto nel precedente punto 2.
4. elenco sottoscritto e datato dei titoli, pubblicazioni, attestati e quant'altro allegato (**Allegato 4**).

Al fine di consentire il successivo inserimento dei dati relativi al contratto per assegnista nella banca dati MIUR, dovrà essere **compilata integralmente e sottoscritta dal candidato**, la Scheda CINECA (**Allegato 3**), il cui contenuto dovrà coincidere con quanto riportato nella domanda.

Tali dati, qualora il candidato risulti vincitore, confluiranno anche nel sito individuale MIUR <https://loginmiur.cineca.it>, al quale l'assegnista potrà accedere, previa registrazione.



Non saranno prese in considerazione le domande prive di sottoscrizione. L'Amministrazione potrà adottare in qualsiasi momento il provvedimento di esclusione nei casi di carenza dei requisiti richiesti.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità derivante da inesatte indicazioni da parte del candidato o da eventuali disguidi postali.

Per sostenere il colloquio i candidati dovranno essere muniti di un documento di riconoscimento in corso di validità.

Art. 6

Composizione della Commissione giudicatrice

La Commissione giudicatrice, nominata con decreto del Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche su designazione del Consiglio di Dipartimento, pubblicato sull'Albo Ufficiale di Ateneo, sarà composta da tre membri scelti fra professori di ruolo e ricercatori appartenenti all'area scientifica in cui sarà svolta l'attività di ricerca.

Della Commissione farà parte comunque il responsabile della ricerca con il quale il titolare dell'assegno dovrà collaborare.

Art. 7

Valutazione dei titoli e colloquio

La Commissione procederà ad una valutazione comparativa dei candidati formulando un giudizio analiticamente motivato e identificando il nominativo del candidato che risulta vincitore.

La valutazione dei titoli verrà effettuata prima del colloquio.

Degli esiti della valutazione finale sarà data comunicazione da parte della Commissione mediante apposito verbale, da inoltrare al Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche ai fini dell'approvazione degli atti.

Gli esiti della valutazione verranno resi pubblici sull'Albo Ufficiale di Ateneo.

Dei risultati della selezione, secondo quanto previsto dall'art. 10 del Regolamento per il conferimento di Assegni di ricerca di cui all'art. 22 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, verrà data comunicazione personale al vincitore a cura del Dipartimento di Scienze giuridiche. Avverso il decreto di approvazione degli atti è ammesso reclamo al Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche entro dieci giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione, ai sensi del vigente Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.

Art. 8

Assicurazione

Il titolare dell'assegno è tenuto a stipulare una polizza assicurativa contro il rischio di infortuni inerenti l'attività di ricerca oggetto del contratto e potrà usufruire dell'assicurazione stipulata dall'Ateneo per la garanzia infortuni (indicazioni sul sito internet di Ateneo alla pagina <http://www.unifi.it/vp-3514-schema-tipo-di-contratto-per-collaborazione-ad-attivita-di-ricerca.html#assicurazioni>)

La copertura assicurativa per la tutela giudiziaria è a carico del singolo assegnista.

Art. 9

Contratto e documenti di rito

Il Dipartimento provvede a convocare il vincitore della selezione al fine di procedere alla stipula del contratto che regoli la collaborazione all'attività di ricerca.

Al contratto deve essere allegata copia della polizza indicata nel successivo articolo.

Il vincitore sarà tenuto, al momento della firma del contratto, a presentare i seguenti documenti:



- una fotocopia di un documento di identità;
- una fotocopia del codice fiscale
- copia del permesso di soggiorno per motivi compatibili con l'assegno o permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (solo per i cittadini extracomunitari).

Art. 10

Divieto di cumulo – Incompatibilità

L'assegno non può essere cumulato con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne che con quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di formazione e di ricerca.

Gli assegni per attività di ricerca non possono essere conferiti al personale di ruolo delle Università, delle istituzioni e degli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e dell'Agenzia spaziale italiana (ASI), nonché delle istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'art. 74, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

La titolarità dell'assegno non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca o PhD con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni per il dipendente in servizio presso amministrazioni pubbliche.

Il titolare dell'assegno non può essere in rapporto di parentela ed affinità, fino al quarto grado compreso, con un docente appartenente al Dipartimento di Scienze giuridiche, ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, secondo quanto previsto dall'art. 18, comma 1, lett. c) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento per il conferimento di Assegni di ricerca di cui all'art. 22 della legge 30 dicembre 2010 n. 240.

Art. 11

Sospensione del contratto

L'attività di ricerca deve essere sospesa per maternità. In tale ipotesi trovano applicazione le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007.

Durante il periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS è integrata fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno su fondi a carico dell'Ateneo.

Il periodo di sospensione obbligatoria per maternità deve essere recuperato al termine della naturale scadenza del contratto secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

L'attività di ricerca può essere sospesa per malattia grave o per gravi motivi familiari e in tal caso i periodi di sospensione possono essere recuperati al termine della naturale scadenza del contratto, previo accordo con il docente responsabile e nel rispetto dei limiti imposti dal finanziamento a disposizione.

In materia di congedo per malattia trova applicazione l'articolo 1, comma 788, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni.

I provvedimenti di sospensione sono disposti dal Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche.

Art. 12

Risoluzione del contratto

Qualora l'assegnista non prosegua l'attività prevista dal programma di ricerca senza giustificato motivo o si renda responsabile di gravi o ripetute mancanze, su motivata richiesta del responsabile



della ricerca e con delibera del Consiglio di Dipartimento di Scienze giuridiche, può essere disposta la risoluzione del contratto ai sensi degli artt. 1453 e ss. del c.c.

I provvedimenti di risoluzione sono disposti dal Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche.

Art. 13

Recesso del titolare dell'assegno di ricerca

Il titolare dell'assegno ha facoltà di recedere dal rapporto, dandone preavviso al Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche e al responsabile del progetto di ricerca almeno **trenta** giorni prima.

La mancata comunicazione comporta la trattenuta del corrispettivo rapportata al periodo di mancato preavviso.

Art. 14

Frequenza corsi dottorato di ricerca

Il titolare di assegno di ricerca può frequentare, anche in soprannumero e senza diritto alla borsa di studio, i corsi di dottorato di ricerca, fermo restando il superamento delle prove di ammissione e, se previsto, il pagamento del contributo per l'accesso ai corsi.

Art. 15

Disposizioni in materia fiscale e previdenziale

Si applicano agli assegni di ricerca, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'art. 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476, e successive modificazioni ed integrazioni, e in materia previdenziale, quelle di cui all'art. 2, commi 26 e seguenti, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 16

Trattamento dei dati personali

I dati personali trasmessi dai candidati con la domanda di partecipazione al concorso, ai sensi del Decreto rettorale 29 dicembre 2005, 1177 "Regolamento di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università degli Studi di Firenze", saranno trattati per le finalità di gestione della procedura selettiva e dell'eventuale stipula e gestione del rapporto con l'Università. In qualsiasi momento gli interessati potranno esercitare i diritti ai sensi del D.Lsg. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Art. 17

Responsabile del procedimento

A tutti gli effetti della presente procedura selettiva è individuata quale unità competente il Dipartimento di Scienze giuridiche, via delle Pandette 32, 50127 Firenze, e quale responsabile del procedimento selettivo la dott.ssa Anna Maria Danielli, via delle Pandette n. 32, 50127 Firenze, tel. 055/2759055, e-mail annamaria.danielli@unifi.it.

Art. 18

Restituzione dei titoli

I titoli presentati in originale o in fotocopia autenticata saranno restituiti, a richiesta dell'interessato, dal Dipartimento di Scienze giuridiche trascorsi 60 giorni dalla pubblicazione degli atti. I candidati provvederanno, a loro cura e spese, dopo tale termine e comunque entro e non oltre 120 giorni dalla pubblicazione degli atti, al recupero dei titoli e delle eventuali pubblicazioni; **scaduto tale termine l'Amministrazione non risponderà della conservazione delle pubblicazioni e dei titoli.**

Art. 19

Norme finali e pubblicazione

Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle vigenti disposizioni legislative



regolamentari in materia.

Il bando sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del vigente Regolamento di Ateneo in materia di assegni di ricerca sull'Albo Ufficiale di Ateneo <http://www.unifi.it/albo-ufficiale.html>.

Firenze, 29 ottobre 2015

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

Prof. Giovanni Tarli Barbieri

ALLEGATO 1

FAC-SIMILE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE DA REDIGERE IN CARTA LIBERA E SCRIVERE IN STAMPATELLO O A MACCHINA

Al Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche
Via delle Pandette, 32
50127 Firenze

Il sottoscritto chiede di partecipare alla selezione di cui al bando emesso con Decreto del Direttore n° del per l'attribuzione di n° 1 assegno di ricerca per le esigenze del Programma di Ricerca:
.....
.....
presso il Dipartimento di Scienze giuridiche

Consapevole che ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R del 28/12/2000 n° 445, in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti o uso di atti falsi, incorrerà nelle sanzioni penali richiamate e decadrà immediatamente dalla eventuale attribuzione dell'assegno di ricerca

DICHIARA

Ai sensi degli art. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000:

Cognome Nome

Di essere nato a.....(provincia di.....) il

Di essere residente a.....(provincia di.....) via.....cap.....

con recapito agli effetti del concorso qualora diverso dalla residenza:

città.....(provincia di.....)

via.....CAP.....n. tel/cell.....

codice fiscale.....e-mail

di possedere la cittadinanza.....

Dichiara inoltre

di possedere:

Diploma di laurea quadriennale vecchio ordinamento in.....
....., conseguito in data presso l'Università di
.....con voto.....

Diploma di laurea specialistica ex D.M. 509/99 e successive modificazioni e integrazioni
appartenente alla Classe...../S. in.....

..... conseguita in data Presso

l'Università di con
voto.....

- Diploma di laurea magistrale ex D.M.270/04 appartenente alla Classe LM-
.....in..... conseguita in data..... presso l'Università di
..... con voto.....

- il seguente titolo di studio estero: conseguito in data..... presso
l'Università di(.....)
 con voto.....
 di essere iscritto al Dottorato di ricerca in
.....
 (ciclo.....) presso l'Università di
- Iniziato in data..... che terminerà in data.....
 () con borsa () senza borsa
 di possedere il titolo di Dottore di ricerca/PhD in
..... conseguito in data..... presso
l'Università di..... ovvero la discussione della tesi di dottorato si
svolgerà in data antecedente alla procedura di valutazione dei titoli da parte della Commissione
(specificare data prevista discussione tesi)
- di avere percepito borsa di studio di dottorato dal..... al.....
 di non possedere il titolo di Dottore di ricerca
 di non avere percepito borsa di studio di dottorato
 di possedere il titolo di Specializzazione in
conseguito in data..... presso l'Università di.....
 di non possedere il titolo di Specializzazione
 di essere stato titolare di assegno di ricerca (indicare per ogni titolarità di Assegno sede
universitaria e relativo periodo)
- presso l'Università di.....dalal.....
-
 di non essere stato precedentemente titolare di assegno di ricerca;
 di essere in possesso dei seguenti ulteriori titoli di studio e/o professionali (*indicare tutti i dati
necessari per una eventuale verifica da parte della struttura*):
.....
.....
.....
.....
.....
.....

- di non incorrere nei divieti di cumulo e nelle incompatibilità previste nell'art.10 del bando di
selezione di cui sopra (*non può essere cumulato con borse di studio a qualsiasi titolo conferite,
tranne che con quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni
all'estero, l'attività di formazione e di ricerca. Gli assegni per attività di ricerca non possono*

essere conferiti al personale di ruolo delle Università, delle istituzioni e degli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e dell'Agenzia spaziale italiana (ASI), nonché delle istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'articolo 74, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382. La titolarità dell'assegno non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni per il dipendente in servizio presso amministrazioni pubbliche. Per l'incompatibilità derivante da rapporti di parentela o affinità fino al quarto grado compreso, tra titolare dell'assegno e un docente appartenente all'Unità Amministrativa ove si svolge l'attività di ricerca, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, come previsto dall'art. 18, comma 1, lettera c) della Legge 30 dicembre, n. 240 e secondo quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento per il conferimento di Assegni di ricerca di cui all'art. 22 della legge 30 dicembre 2010 n.240.

- di impegnarsi a comunicare tempestivamente ogni eventuale cambiamento della propria residenza o del recapito;
- di essere a conoscenza della data del colloquio, così come pubblicata nel bando.

Il sottoscritto dichiara di essere informato che i dati personali trasmessi con la domanda di partecipazione alla selezione saranno trattati per le finalità di gestione della procedura selettiva e dell'eventuale stipula e gestione del rapporto con l'Università ai sensi del Decreto rettorale 29 dicembre 2005, n. 1177 "Regolamento di attuazione del Codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università degli Studi di Firenze". In qualsiasi momento gli interessati potranno esercitare i diritti ai sensi del D.Lsg. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Data,

_____ Firma

Allegata copia del documento di identità firmata oppure:

Ai sensi dell'art. 21, comma 2, D.P.R. 445/2000, attesto che la sottoscrizione della dichiarazione sopra riportata è stata apposta in mia presenza dal dichiarante Sig. _____

_____, identificato con _____
n. _____ rilasciato/a il _____

da _____ e preventivamente ammonito/a sulle responsabilità penali cui si può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (art. 76 D.P.R. 445/2000)

Firenze, _____ L'incaricato _____
(Spazio riservato all'autentica della firma)

ALLEGATO 2

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
Resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n° 445

Il sottoscritto/anato/ail.....
Residente a.....Via..... n.

Consapevole che ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR 28/12/2000, n° 445, in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti o uso di atti falsi, incorrerà nelle sanzioni penali richiamate e decadrà immediatamente dalla eventuale attribuzione dell'assegno di ricerca:

DIGHIARA

- che le fotocopie sottoelencate sono conformi all'originale

- 1).....
 - 2).....
 - 3).....

.....

Il Dichiarante

Allegata copia del documento di identità oppure:

Ai sensi dell'art. 21, comma 2, D.P.R. 445/2000, attesto che la sottoscrizione della dichiarazione sopra riportata è stata apposta in mia presenza dal dichiarante Sig.

n. _____, identificato con _____
da _____ rilasciato/a il _____
e preventivamente ammonito/a sulle
responsabilità penali cui si può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (art. 76 D.P.R.
445/2000)

Firenze, _____ L'incaricato _____
(Spazio riservato all'autentica della firma)

ALLEGATO 3

Scheda CINECA per Contratti di Assegni di Ricerca

(I DATI DI SEGUITO INSERITI DOVRANNO CORRISPONDERE A QUELLI INSERITI NELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE)

DATI ANAGRAFICI

Codice Fiscale (scrivere chiaro) _____

Cognome _____ **Nome** _____

Sesso _____ **Data di nascita** ____ / ____ / ____ **Comune di Nascita** _____

Prov. di Nascita _____ **Cittadinanza** _____

INDIRIZZI e CONTATTI

RESIDENZA: **Via** _____ **n.** _____ **cap** _____

Località _____ **Comune** _____ **Prov.** _____

DOMICILIO (RIFERIMENTO) (indicare solo se diverso dall'indirizzo di residenza)

Via _____ **n.** _____ **cap** _____

Località _____ **Comune** _____ **Prov.** _____

DOMICILIO FISCALE (indicare solo se diverso dall'indirizzo di residenza)

Via _____ **n.** _____ **cap** _____

Località _____ **Comune** _____ **Prov.** _____

E-MAIL _____ **CELL.** _____

TITOLI DI STUDIO CONSEGUITI:

(....) **Titolo estero** _____

() **Laurea V.O** _____

() **Laurea Specialistica N.O. classe** ____ /S (_____)

() **Laurea Magistrale N.O.classe** ____ -M (_____)

Conseguito presso l'Università di _____

In data _____ (**A.A.** ____ / ____) **con Voto** _____

() **Specializzaz. in** _____ **data** _____ **A.A.** ____ / ____
Università di _____

() **DOTTORATO DI RICERCA IN** _____

conseguito in data _____ **presso l'Università:** _____

Ciclo _____ **Data inizio** _____ **Data fine** _____ **durata in mesi** _____

Borsa NO () **oppure SI** () **dal** ____ / ____ / ____ . **al** ____ / ____ / ____ **n. mesi** _____

ALBO DELL'ORDINE PROFESSIONALE

Della Provincia di _____ Via/Piazza _____

DATI CONTRATTO

Struttura di afferenza: _____

Estremi del bando: Decreto del Direttore n. _____ -del

Durata in mesi: _____ Data inizio contratto (gg/mm/aaaa)

Responsabile della ricerca _____

Titolo della Ricerca: _____

Settore di riferimento _____ **Settori aggiuntivi (eventuali)**

Data,

ALLEGATO 4

ELENCO DEGLI ALLEGATI ALLA DOMANDA

Il/La sottoscritto/a (cognome e nome)
nato/a a.....(provincia di.....) il,
residente a.....(provincia di.....)

con recapito agli effetti del concorso:

città.....(provincia di.....)
via.....n.....CAP.....
tel.

ALLEGA

alla presente domanda quanto segue:

- 1)
- 2)
- 3)
- 4)
- 5)
- 6)
- 7)
- 8)

Data,

_____ firma

Giusto procedimento e giusto processo alla luce delle prospettive di codificazione in ambito europeo

La ricerca è relativa al PRIN 2012, “La codificazione dei procedimenti dell’Unione europea” (coordinatore: Prof. Jacques Ziller; responsabile di unità a Firenze: Prof. Remo Caponi). Base di partenza è la burocratizzazione dell’esercizio del pubblico potere in Europa continentale e la elaborazione del concetto di procedimento come razionalizzazione di ciò. Oggetto è l’approfondimento delle nozioni di giusto procedimento e di giusto processo come forme di garanzia dell’effettività della tutela, tramite confronto tra il procedimento amministrativo e il processo giurisdizionale. L’indagine rinverrà un oggetto specifico nello studio dei progetti di codificazione del procedimento amministrativo in corso in ambito europeo (in particolare le *Model Rules on Eu Administrative Procedure*, di ReNEUAL). Scopi sono l’individuazione di un nucleo di principi comuni al procedimento amministrativo e al processo giurisdizionale e la focalizzazione dei rapporti di reciproco condizionamento tra entrambi.

Due Process of Law in Administrative Procedures and Judicial Proceedings in the Light of Codification Proposals in Europe

The research proposal is linked to the PRIN 2012, “Codification of EU Administrative Procedures” (national coordinator: Prof. Jacques Ziller, University of Pavia; leader of the Florence research unit: Prof. Remo Caponi, University of Florence). Starting point of the research work is the bureaucratization of the exercise of public power in continental Europe and, accordingly, the elaboration of “proceedings” (*procedimento*) as a legal concept. Subject matter of the research is an in-depth analysis of the due process of law clause in administrative procedure and judicial proceedings in the light of codification proposals in Europe (in particular the Model Rules on Eu Administrative Procedure). The research aims at determining a core set of principles common to both administrative procedure and judicial process and focusing on the interplay between both of them.

* * *

Potere amministrativo e potere giurisdizionale hanno in comune l’esercizio attraverso la forma procedimentale. La base storica di questo fenomeno nell’Europa continentale è offerta dal rafforzamento dell’assolutismo monarchico dei secoli XVI e XVII, dal conseguente progressivo dominio assunto sull’apparato dello Stato dalle burocrazie centralizzate e infine dalla burocratizzazione della stessa funzione giudiziaria¹. Ciò conduce a riflettere sulla razionalizzazione dell’esercizio del pubblico potere, in quanto potere burocraticamente organizzato. Si sviluppa così la categoria del procedimento, come sequenza di atti preordinati all’emanazione della decisione del pubblico funzionario². Il mutamento trova una espressione significativa nella progressiva prevalenza – in particolare nella letteratura giuridica tedesca dei secoli XVII e XVIII - dell’impiego del termine *processus* rispetto al termine *iudicium*. Quest’ultimo infatti, con il denotare la concreta attività umana che si svolge nel processo, reca il segno di un’esperienza giuridica, quella medievale, che riesce difficilmente ad astrarre le istituzioni sociali e giuridiche dalle persone che concretamente vi operano. Ciò vale anche per la percezione del fenomeno processuale, come si può desumere dalla rilettura, in questa prospettiva, del celebre brocardo di Bulgari: *iudicium accipitur actus ad minus*

¹ Cfr. M. Damaska, I volti della giustizia e del potere, Bologna, 1991, p. 75; V. Denti, Processo, in Enc. scienze sociali, VII, Roma, 1997, p. 21 ss.

² Cfr. V. Denti, La giustizia civile, Bologna, 2004, p. 22 s.

*trium personarum*³.

Il diritto processuale comincia ad uscire definitivamente dall'alveo del diritto privato sostanziale e ad affermarsi come autonoma branca del diritto, in seguito ad una storica disputa, svoltasi a metà del secolo XIX in Germania. Non si esagererà mai nel sottolineare l'importanza di questo passaggio: esso è all'origine degli sviluppi che conducono l'idea di un processo giusto ad arricchirsi di obblighi positivi di prestazione da parte dello Stato e, di conseguenza, allontanano maggiormente la nozione europeo-continentale (ma più specificamente si dovrebbe dire: italo-tedesca) di giusto processo dalla nozione statunitense di *due process*. In questo contesto, la nozione di procedimento, come modo di inquadrare giuridicamente la struttura del processo giurisdizionale, si contrappone con successo, almeno nella cultura processuale italiana del XX secolo, al concetto di rapporto giuridico⁴, che invece predomina ancora oggi nella dottrina tedesca⁵. La nozione di procedimento si presta ad esprimere in modo migliore il peso degli interessi pubblici immanenti al processo giurisdizionale per il carattere statuale della giurisdizione. Tali interessi sono protetti dagli obblighi in capo al giudice che si inseriscono nella sequenza processuale, ma che hanno la loro fonte in un rapporto di diritto pubblico esterno al processo: un profilo che la dottrina del rapporto giuridico processuale difficilmente può inquadrare⁶.

La riflessione degli studiosi del processo offre la base per il perfezionamento dell'autonomia disciplinare del diritto amministrativo. Subito dopo aver dato la sua celebre definizione di atto amministrativo, Otto Mayer soggiunge: "il suo modello è la sentenza giurisdizionale"⁷.

Lo sviluppo delle due discipline procede in parallelo e si arricchisce di suggestioni reciproche, come i tentativi di elaborare una teoria unitaria degli atti giurisdizionali e amministrativi⁸, di imboccare la strada di una giurisdizionalizzazione dell'atto amministrativo⁹, o quanto meno di svolgere una riflessione comparata sull'autorità degli atti dei pubblici poteri¹⁰.

Questo breve inquadramento può servire a giustificare oggetto e scopi della presente ricerca, così come sono specificati nell'abstract iniziale che viene integralmente richiamato a questo punto facendo parte integrante del presente progetto di ricerca, e l'interesse che lo studioso di processo civile può nutrire per il dialogo con gli studiosi di diritto amministrativo, materia più vicina ai multiformi bisogni di regolazione delle società contemporanee.

La traduzione in italiano delle *Model Rules on Eu Administrative Procedure* è ancora in corso e la maggior parte della letteratura correlativa è in inglese. Per lo svolgimento dell'attività di ricerca è richiesta quindi una buona conoscenza della lingua inglese.

Prof. Remo Caponi
Ordinario di diritto processuale civile
Università degli Studi di Firenze

³ Cfr. K. W. Nörr, Zur Stellung des Richters im gelehrten Prozeß der Frühzeit: Iudex secundum allegata non secundum conscientia iudicat, München, 1967, p. 7 ss.

⁴ Cfr. Fazzalari, Procedimento e processo (teoria generale), in *Digesto civ.*, Torino, 1996, XIV, p. 648 ss.

⁵ L. Rosenberg, Schwab, Gottwald, *Zivilprozessrecht*, sedicesima ed., München, 2004, p. 11 ss.

⁶ Cfr. infatti J. Goldschmidt, *Der Prozess als Rechtslage* (1925), rist., Aalen, 1962, p. 77 s.

⁷ Mayer, *Deutsches Verwaltungsrecht*, ristampa della 3a ed. del 1924, I, Berlin, 2004, p. 93. Sul punto vedi la ricostruzione di B. Sordi, *Tra Weimar e Vienna*, Milano, 1987, p. 123 ss.

⁸ Cfr. W. Jellinek, *Der fehlerhafte Staatsakt und seine Wirkungen*, Tübingen, 1908.

⁹ Cfr. Bernatzik, *Rechtsprechung und materielle Rechtskraft*, Wien, 1886; Merkl, *Die Lehre von der Rechtskraft: entwickelt aus dem Rechtsbegriff*, Leipzig, 1923. Su queste linee di pensiero, v. Giannini, *Atto amministrativo*, in *Enc. del Dir.*, IV, Milano, 1959, p. 157 ss., p. 160.

¹⁰ Cfr. nella letteratura italiana, E.T. Liebman, *Efficacia e autorità della sentenza*, Milano, 1935; di recente Romano Tassone, *Sull'autorità degli atti dei pubblici poteri*, in *Diritto e società*, 1991, p. 51 ss.